



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 151

SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS) E ALIMENTI: QUANDO LA PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO TECNICO INTEGRALE?

presentata il 30 luglio 2026 dai consiglieri Luisetto, Dalla Pozza, Sambo, Bigon e Galeano

Premesso che:

- la Giunta regionale ha diffuso il documento «Report PFAS 2026 - Alimenti di origine animale: documento di sintesi», elaborato dalla Regione del Veneto e dall'Istituto superiore di sanità con la collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto e delle aziende ULSS, a sette giorni dal comunicato del 21 luglio 2026 sui primi esiti del Piano di sorveglianza di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2022, n. 706;
- il documento è, per sua stessa definizione, una sintesi divulgativa e non il rapporto tecnico integrale, del quale non risulta pubblicazione;
- alla data odierna il portale istituzionale regionale dedicato (sezione «PFAS alimenti esposti») risulta aggiornato al 15 maggio 2026 e non reca alcuna traccia del report in questione; mancano inoltre ancora i dati sulle filiere vegetali, dichiarati «in fase di analisi di laboratorio» senza alcuna data prevista.

Osservato che:

- in un quadro che pare complessivamente migliorativo, il Report segnala una sola eccezione alla riduzione registrata per acido perfluorooottanoico (PFOA) e acido perfluorooottansulfonico (PFOS): il PFOS nel fegato bovino, i cui valori medi passano da 0,46 nanogrammi per grammo del 2016-2017 a 1,59-1,65 nanogrammi per grammo, con un valore massimo di 12,50 nanogrammi per grammo, pari a oltre il doppio del limite di 6 nanogrammi per grammo fissato dal Regolamento (UE) 2023/915 della Commissione del 25 aprile 2023 relativo ai tenori massimi di alcuni contaminanti negli alimenti e che abroga il regolamento (CE) n. 1881/2006; per il PFOA nel fegato suino è riportato un valore massimo di 4,80 nanogrammi per grammo, quasi sette volte il limite di 0,70 nanogrammi per grammo;

- il valore più elevato dell'intero Piano ricade in zona a media intensità, mentre la tabella 4 del report espone il dettaglio molecola per molecola della sola zona ad alta intensità, con la conseguenza che tale superamento non è ricostruibile dalle tabelle analitiche diffuse.

Tenuto conto che:

- sono già stati disposti blocchi della commercializzazione a carico delle aziende risultate oltre i limiti di legge;
- ai sensi della Convenzione di Aarhus del 1998, ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, di attuazione della direttiva 2003/4/CE), le informazioni sullo stato degli alimenti in relazione a sostanze inquinanti rientrano nella nozione di informazione ambientale e sono soggette a un obbligo di diffusione attiva da parte delle pubbliche autorità, e non al solo accesso su richiesta.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere se ed entro quale termine certo intenda pubblicare sul portale istituzionale il rapporto tecnico integrale dell'Istituto superiore di sanità, con i dati disaggregati per tutte e tre le zone di intensità, unitamente al cronoprogramma di completamento del Piano per le filiere vegetali e allo stato dei follow-up sulle aziende interessate dai blocchi, chiarendo le cause dell'aumento del PFOS nel fegato bovino.